



17 Novembre 2015

Indonesia. Raffica di misure di sostegno e rimpasti di Governo per provare a scuotere un'economia in crescita frenata

Giakarta spinge sulla deregulation

Sconti d'imposta fino al 100% per chi investe nelle zone economiche speciali

Gianluca Di Donfrancesco

Un rimpasto e un'lunga serie di incentivi economici non sembrano bastare a riportare l'Indonesia su un cammino di crescita sostenuta. Tanto che il presidente Joko Widodo starebbe pensando di cambiare di nuovo la squadra di Governo.

Il 5 novembre, l'Esecutivo ha annunciato un nuovo pacchetto di interventi, il sesto dall'inizio di settembre. Offre agevolazioni a chi investe nelle zone economiche speciali (Zes), con sconti d'imposta che vanno dal 20% all'esenzione totale, per un periodo che varia da 15 anni (per progetti da almeno 37 milioni di dollari) a 25 (per progetti da oltre 74 milioni). Il ministro dell'Economia, Darmin Nasution, ha aggiunto che gli investitori stranieri che operano nelle Zes potranno importare materiali grezzi senza pagare l'imposta sul valore aggiunto. Esentati anche i beni manufatturieri prodotti nelle Zes e venduti in Indonesia.

Nel Paese sono istituite otto di queste zone: eccetto una, sono tutte fuori da Java, l'isola economicamente più sviluppata. Nelle intenzioni del Governo dovrebbero specializzarsi in attività che vanno dalla produzione dell'olio di palma alla petrolchimica, fino al turismo. Finora solo due sono operative. Le aziende che si insedieranno nelle Zes potranno acquisire proprietà e saranno escluse dalla negative list, l'elenco dei settori vietati agli stranieri.

Nel complesso, i sei pacchetti (più un settimo annunciato pochi giorni fa) puntano a semplificare le normative per attirare investimenti esteri, resi tanto più necessari dalla difficoltà di mobilitare capitali domestici (il reddito medio pro-capite è di 4 mila dollari). Gli interventi finora adottati, tuttavia, non toccano restrizioni particolarmente invise agli investitori, come l'utilizzo obbligatorio della rupia per le transazioni in Indonesia e il ricorso per legge alle lettere di credito per le operazioni di import ed export.

Widodo, che ha vinto le elezioni poco più di un anno fa con la promessa di rilanciare la crescita della prima economia del Sud-est asiatico, si trova a fronteggiare un rapido calo di consensi, scesi or-

mai al 46%. Nel terzo trimestre, il Pil è salito del 4,73% su base annua, appena meglio dei tre mesi precedenti (4,67%), che avevano fatto registrare il minimo da sei anni. Un passo ancora lontano dall'8% necessario per assorbire i due milioni di indonesiani che ogni anno bussano al mercato del lavoro. Con la "crescita" attuale, la disoccupazione sta invece aumentando e supera il 6%.

Di recente, Widodo ha anche annunciato che Giakarta aderirà alla Trans Pacific Partnership, il mega-accordo di libero scambio tra i Paesi del Pacifico. Un processo che chiederà molto tempo per produrre risultati. Tempo che il presidente non pensa di avere. Così, dopo aver sostituito i responsabili dei dicasteri economici di tre mesi fa, starebbe già considerando un altro rimpasto, come ha lasciato intendere uno dei suoi collaboratori più fidati, Luhut Panjaitan.

Per il 2016, poi, il Governo ha annunciato il taglio dell'imposta sugli utili d'impresa dal 20 al 25%, al quale dovrebbe accompagnarsi la riduzione del prelievo sulle persone fisiche.

Le ragioni di questa fase di debolezza sono sostanzialmente due: «Il rallentamento cinese, che nessuno si aspettava così forte e che ha penalizzato tutti i produttori di materie prime, come appunto l'Indonesia, e il mostruoso deficit infrastrutturale». Lo spiega Federico Donato, presidente della Camera di commercio italiana a Singapore, che pochi mesi fa ha attivato un desk a Giakarta in collaborazione con l'Italian Business Association in Indonesia. Una decisione presa sia per l'importanza del Paese sia «per la sua complessità, che richiede una presenza sul territorio. L'Indonesia spiega Donato - ha tutto per essere una grande economia, «non esserci come sistema camerale era un gap assurdo». Il Governo Widodo - aggiunge - sta affrontando i nodi della burocrazia e della corruzione, ma sarà tutto inutile «se non risolve la sfida titanica delle infrastrutture», in un arco di tempo di migliaia di isole.

La presenza italiana nel Paese conta un drappello di imprese di qualità, con base per lo più a Singapore, ma secondo Donato «è an-

cora molto arretrata». L'ideale sarebbe avere una presenza produttiva, anche per poter competere con i gruppi coreani, giapponesi e cinesi, soprattutto nei settori delle infrastrutture, dell'alimentare e dei consumi, i più promettenti. Per Rita Malavasi, head of business area & senior consultant di Warrant International, «appartenendo all'Asean, l'Indonesia può essere inserita come partner in una strategia di accesso ai mercati asiatici che consenta alle Pmi italiane di sfruttare le opportunità legate in particolare modo al vantaggio competitivo sui settori a maggior crescita, come materie prime e costruzioni».

g.didon@ilssole24ore.com

TRA FISCO E COMMERCIO

Annunciato per il 2016 il taglio dal 25 al 20% della tassazione sulle società. Widodo mette in programma l'ingresso nella Tpp

LE MISURE

Credito alle micro imprese

■ Il primo dei sei pacchetti varati dal governo indonesiano semplifica le procedure per acquisire terreni e per ottenere i permessi all'esercizio delle attività economiche. Per Pmi e micro imprese ci sono prestiti agevolati con tassi al 12% (rispetto al 22-23%)

Semplificazione

■ Il secondo pacchetto punta a tagliare da 8 giorni a 3 ore il tempo per i viaggiare i permessi d'investimento per progetti industriali. Nel settore minerario e geotermico si punta a passare da 4 anni a 15 giorni. Tassi di finanziamento agevolati per gli esportatori

Tagliata la bolletta energetica

■ Il terzo pacchetto taglia il prezzo di diesel e gas e abbassa le tariffe elettriche per i settori ad alta intensità di manodopera.

Costo del lavoro

■ Con il quarto pacchetto, il governo contiene gli aumenti del salario minimo

Rivalutazioni agevolate

■ Il quinto pacchetto porta dal 10 al 3% la tassa a carico delle imprese sull'aumento di valore degli asset fissi, a patto che la rivalutazione avvenga entro il 2015

Zone economiche speciali

■ Sconti d'imposta per gli investimenti nelle Zes

Zone rurali

■ Il pacchetto in arrivo velocizza il trasferimento dei fondi per i villaggi

Lo scenario

IL PIL

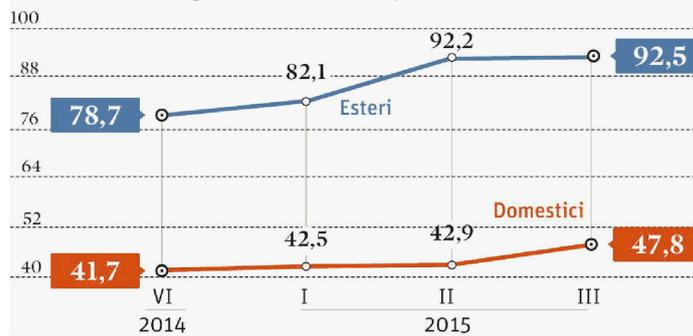
Dati trimestrali. *Variazione % annua*



Fonte: Statistics Indonesia

GLI INVESTIMENTI

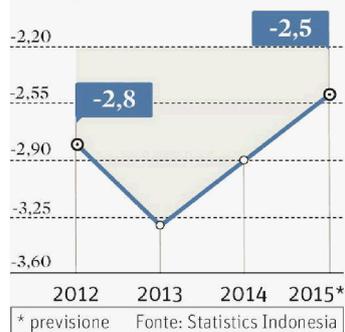
Dati trimestrali. *Migliaia di miliardi di rupie*



Fonte: Indonesia investment coordinating board

LA BILANCIA COMMERCIALE

Dati in percentuale sul Pil



* previsione Fonte: Statistics Indonesia

IL CAMBIO

Rupie per un dollaro



Fonte: Ufficio studi Il Sole 24 Ore